

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre due. 2 40
pari a Lire 10 20
Semestre D. 4 40
pari a Lire 17 85
Annata D. 8 00
pari a Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Due. 2 00
pari a Lire 8 50



DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato D. • 05
pari a Lire • 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a *Angelo Mirelli* Direttore proprietario nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 166.—Le associazioni partono dal primo o sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevuti non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 23 OTTOBRE

Napoleone tiene due gambe, due braccia, ed un naso come noi.

Il Nipote di Zi-zio è nato come Arlecchino e deve morire come la *Settimana*, la quale ha avuto una vita molta corta, quantunque avesse avuta un'anima lunga ventimiglia.

Il due Dicembre col calzone è padre di famiglia e sposo felice.

D. Proclamò, secondo l'altolocato corrispondente del *Pungolo* ed il basso informato servizio Particolare della *Patria*, mangia come noi, beve meglio di noi e fa tutte quelle altre cose, di cui

Meglio è tacere che ragionare onesto.

L'Inquilino delle Tegolerie, che per tanto tempo è stato nostro amico e nostro collega, e lo sarebbe stato per un altro secolo, anzi per un altro bisecolo, in un

Battere d'occhi ed un alzar di coda,

è diventato nostro nemico politico e ci ha fatto scrivere certi articoli, che sono veramente articoli *mortis* per la nostra *amitié*.

Tutta la casa imperiale, non esclusi Compiègne e Biarritz, si è commossa.

La lotta fra Arlecchino e Napoleone sta per disturbare la pace di Europa; ed un uomo che ha detto prima della guerra di Crimea, un uomo che ha ripetuto prima della guerra d'Italia, un uomo che ha mormorato prima della spedizione del Messico: *l'empire c'est la paix*, vendendo tutt' i suoi Marescialli con la mano sull' *alliccasapone*, s'è raccolto in sè stesso, si è ripiegato come un centopiedi, ha preso carta, calamaio e penna ed ha scritto.

Egli non scrive al Czar delle terre russe; non al Cecco Chiappo delle terre gialle, non al Pi-pio delle terre nere; non alla Gran Coccozza di Spagna, nè al gran Salame di Costantinopoli; ma scrive ad Arlecchino, al suo *quondam* amico Arlecchino; al suo pereune collega Arlecchino.

Cher Arlequin,

con tutta libertà

Je veux, te dire che adesso sbagli tu

Mi credi amico della Santa fé

La quale à Mon Grand Oncle cantava: EI FU

La Sancte-foi l'est morte da un grand pezzon

E qui t.e veut me croire è un grand fripon,

Noi, caro Arlecchino, dobbiamo essere amici, perchè io non posso stare senza Arlecchino, ed Arlecchino non può stare senza Napoleone.

L'affare di Roma l'accomoderemo; Lagnerronière è nato in Palazzo; e, se io lo trapazzassi, potrebbe portarmi

dei disordini domestici, ed io amo di mangiarmi la zuppa in famiglia quietamente.

Per Ciccio è affare assodato, tanto assodato, che anche la moglie si è andata ad assodare innanzi ad una testa di morto fra le sepolte vive di Augusta, la quale, come sapete, era moglie di Cesare Augusto, Imperatore Romano che faceva la guerra coi *scarrafoli*.

Addio, ti saluto e credimi

Il tuo sviscerato
NAPO.....

Ricevuta questa lettera, me l'ho menata parecchi minuti fra le dita, per vedere se dovevo, o no, dar confidenza ad un uomo che mi leva Thouvenel, e mi manda un Ndlin-Ndlin di Luigi; mi storna Benedetto, e mi manda Salsiccia, fa far filone a Lavallette e lo supplisce con quella *Vernia*, che si chiama la *Torre di Vernia*.

Ma, io tengo il cuore di pasta reale ed uova faldacchiere, il fegato di ciccolatte, e la milza di lattemiele.

Io, che mi ricordo quest'uomo dal momento ch'è nato; e si può dire che me lo sono allevato con le *mollichelle*; io che ho riprodotto migliaia di volte la sua immagine nel mio Colonnato, non ho avuto il coraggio di tener duro e di non rispondergli.

Ho risposto.

Signore.

Il mio *Ultimatum* ve l'ho significato, mercè l'organo ufficiale del mio torchio.

Vi ho fatto vedere i miei due mignoli incatenati, ho detto: *Scocchia* e voi avete *scocchiato*.

Dunque?

Dunque non ci resta che cantare, in duetto, ciò che Violetta cantava sola, cioè:

Addio del passato—bei sogni ridenti
Le nostre alleanze—già sono pallenti;
L'Amor del Cannone—or sol mi rinfranca
Conforto e sostegno—dell'anima stanca,
Scocchiasti, o Luigi—Volesti così:
Or tutto fini!

Letto, la cosa sta a questo punto, studiate questi documenti diplomatici, paragonali a quelli del *Monitore* e vedi se Arlecchino se ne ride o no di tutt'i *Monitori* del *Mondo*.

SALAMANCA

Arlecchino non vi parla dell'Università di questo nome, ma del Concessionario delle ferrovie delle Province Meridionali, del banchiere di Pi-pio e del suddito dello *Gran Coccozza* di Spagna.

Avete saputa la disgrazia avvenuta l'altro giorno al convoglio poco discosto dalla stazione di S. Maria di Capua?

Si è ordinata un'inchiesta.

Ed è precisamente su questa inchiesta e su certe altre cose che Arlecchino intratterrà i suoi lettori col giornale di domani, o dopo domani.

CORRISPONDENZA

Carissimo Arlecchino

Smetti la traduzione del *parturiens montes*: tralascia di scrivere l'inno al neonato topicino. La soluzione non viene ancora, perchè l'opinione non è bene stabilita, e ciò per mancanza di buona argomentazione, la quale sarà messa su la diritta via dal tuo Spiridione. Al tempo mio, che gli odierni chiamano antico, non si dimostrava così una tesi. Se tu leggi Passaglia, se leggi un articolo di Pietri, o anche il discorso del Cugino del Nipote del gran Zio, tu vi trovi una farragine di cose, buone, se vuoi, in parte, ma fra tante altre insignificanti. Questi Signori fan come se versassero uno stajo di olio lampante in bacile nientemeno che nel Bosforo: Sissignore l'olio è lampante, ma vallo tu a pescare tra tanta acqua; mentre se ritornassero i miei tempi, scolasticamente parlando, io vorrei fare un sillogismo bello: maggiore, minore, conseguenza, e direi: ecco la maggiore: Tutto ciò che nasce su questo mondo dee morire, e non è mia la opinione, che oltre Sant'Agostino, lo dice anche Ser Boccaccio nella Teseide

« Siccome alcuno che giammai non visse
Non morì mai, (*già s'intende*) così si può vedere
Che alcun non visse mai che non morisse. »

Non posso citarti nè il canto, nè la pagina, per quella ragione che altrove ti dissi, e che allega sempre Papà Dumas, specialmente quando cita falso: mi pare che la maggiore è assodata: non vi è da dire *no tècheche*, direbbe D.^a Rosa Scardessa. Vengo alla minore: *ATQUI* il potere temporale di Sua Beatitudine è nato su questo e da questo mondo; e ciò non si nega non solo dai Gesuiti dell'Inciviltà, ma neanche dai preti dell'Armonia: *Ergo*, la conseguenza, il potere temporale di Sua Beatitudine dee morire.

Quando tu, mio degno Arlecchino, avrai divulgato per tutto il mondo, ed altri siti, questo sillogismo, se dopò un mese non avremo Roma, ti prometto di dire che io non sono più.

Massafra 19 Ottobre 1862

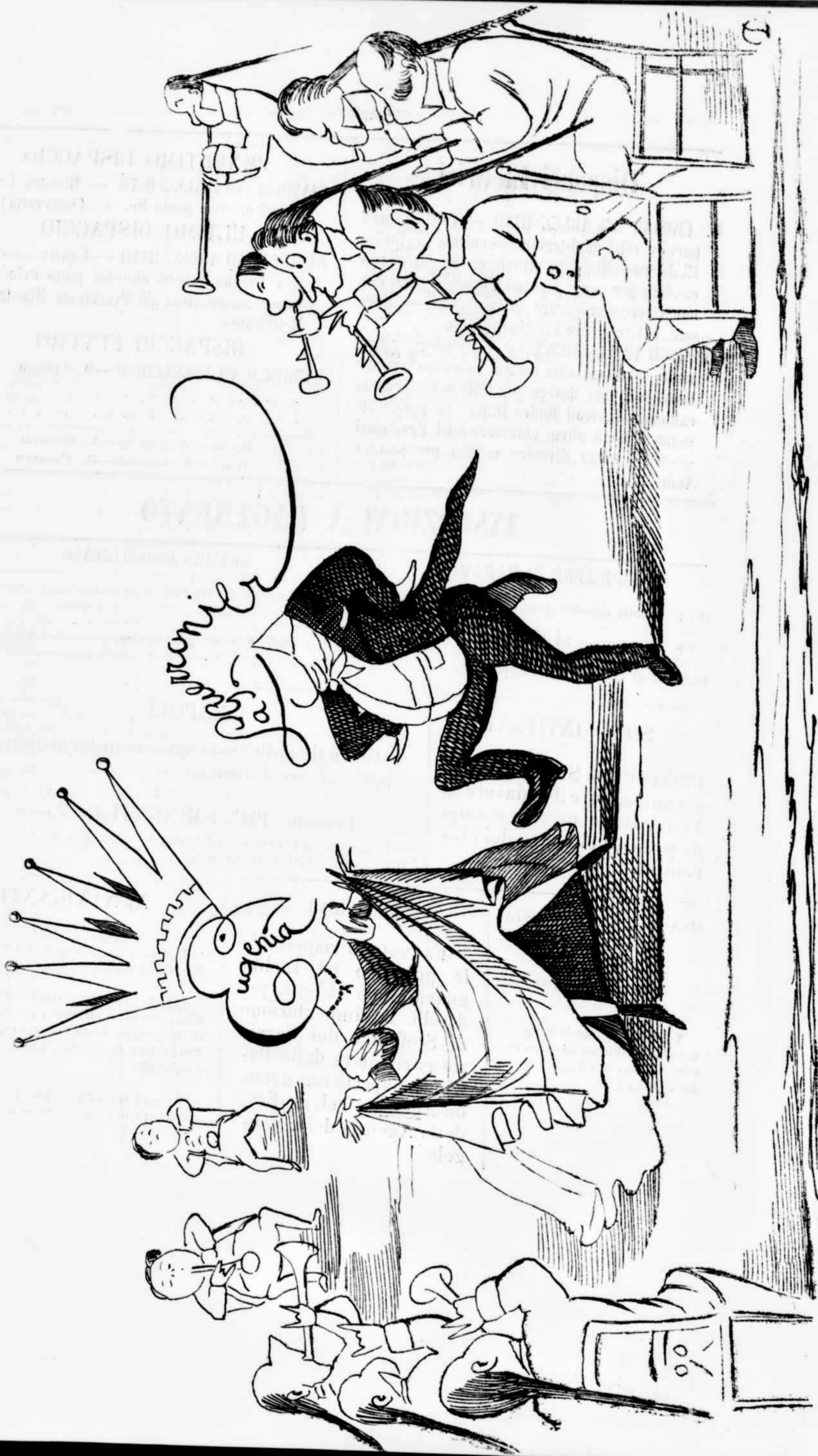
Il v.^o veracissimo
Spiridione Minutolo

RISPOSTA

Caro Spiridione

Il vostro sillogismo in *Darù* è buono, mi piace e ci stò.

Il Tuo
ARLECCHINO



La gioia deicodini, è gioia passegger

Dispacci Elettrici

D. URBANO AD ARLECCHINO --- Tutti giornali parlare crisi ministeriale --- entrata La farina Ministero---Ministero attuale essere già troppo caudido per avere bisogno Farina---meno che non volere considerare Stivaie pesce ---allora solo potere essere infarinato fritto.

ARLECCHINO AL VAREGGIANO --- Io volere sapere verità sopra malattia nostro Amico ---Avvisare Professori non dovere per falsi amor proprio cagionare pericoli Madre Italia---Se vedere bisogno consigli altrui chiamare altri Professori --- Ogni uomo divenire medico per salvare Amico.

PENULTIMO DISPACCIO

GIANDUA AD ARLECCHINO --- Ministro Urbano essersi dimesso posto Pr..... (interrotto).

ULTIMO DISPACCIO

GIANDUA AD ARLECCHINO --- Equivoco --- Ministro Urbano essersi dimesso posto Priore sua Congregazione, non già Presidente Ministero--- Rettificate.

DISPACCIO FUTURO

CAPRIOLO AD ARLECCHINO---D. Urbano.
.
.

Direttore Proprietario—**A. Mirelli**
Gerente Responsabile—**R. Pollicio**

INSERZIONI A PAGAMENTO

SCIROPPO DI PAPAVERI

che fa dormire quindici giorni e quindici notti.

SI VENDE

Dai Custodi di Santa Maria Apparente.

GRADE ASSORTIMENTO

Di veli crespi neri, stoffe nere, *breloques* neri, spille nere, catene nere ed altri oggetti neri per tutto.

Si vende tutto a discretissimo prezzo nel magazzino in liquidazione del Signor R. Conforti *quondam Ministro*.

SONO INVITATI

I Pezzenti di S. Gennaro ad accompagnare il cadavere di Victor Hugo, ucciso, a colpi di penna, nel teatro dei Fiorentini.

NAPOLI

Giornale politico-religioso-unitario-murattino -borbonico-voltabandiera.

redatto dalle

Persone PIU' EMINENTI del Paese

Le associazioni si ricorrono dal Signor Codino, il quale farà anche da Direttore e da Gerente responsabile.

MANUALE DEL FARMACISTA

Opera

Di Monsieur Giglio

Tendente a dimostrare qualmente ogni farmacista dev' essere borbonico, ed ogni borbonico farmacista.

ARLECCHINO

Fa noto al rispettabile pubblico ed inclita guarnigione ch'egli, vedendo la imperfezione di Stefani e del Servizio particolare della Patria, ha aperto una grande Agenzia Telegrafica, detta Agenzia delle Vongole.

AI NAVIGANTI

Domani parte il Vapore LA SPERANZA, Capitano Lepre.

Questo Vapore toccherà il porto di Civitavecchia e farà rotta per le Orsoline di Augusta. Tutte le Signore, che vorranno fare il viaggio, troveranno tutto *confortable*.

LA SPERANZA è della forza di due cavalli stornii.